

ROBERTO DI MOLFETTA

# Cos'è il Sesto Senso

Una proposta teorica.

UUID: 88062c0a-fbe1-11e8-8881-17532927e555

Questo libro è stato realizzato con StreetLib Write  
<http://write.streetlib.com>

# Indice dei contenuti

---

INTRODUZIONE .....	1
PER UNA STORIA DELLE LETTURE DELL'INCONSCIO .....	3
FREUD E JUNG .....	6
SINCRONICITÀ TRA CERVELLI: COME È POSSIBILE ? .....	8
L'ESEMPIO DI FREUD .....	12
LE ONDE PSICOBIOLOGICHE .....	14
UNA IDEA TEORICA PER L'AZIONE SCIENTIFICA .....	19
ANCORA SULLA SINCRONIA TRA CERVELLI UMANI .....	22
AMORE E SINCRONIA .....	25
LA FONTE PIÙ IMPORTANTE DI QUESTO LIBRO .....	27
COSA COMPORTA QUESTA TEORIA ? .....	29
L'ERRORE DI DESCARTES .....	31
CONCLUSIONI .....	34
L'AUTORE DEL LIBRO .....	36



# INTRODUZIONE

Si afferma spesso, e a ragione, che di fronte ai misteri del cervello umano la scienza non ha detto l'ultima parola. Potrei io, in quanto non scienziato, dire la mia opinione ?

C'è un limite oltre il quale il non scienziato può spingersi, senza apparire temerario, troppo arrogante forse ? Secondo me, come esistono tante religioni, spesso basate su fantasie senza storia alcuna, un uomo ha il diritto di basare un ragionamento su quanto in suo possesso come lettura o esperienza. I miei ragionamenti non devono alzare la bandiera della scienza positiva sull'umanità, ma sono di spunto per gli scienziati a riflettere e sentire ancora di più l'esigenza di sviluppare questo campo ancora inesplorato: l'inconscio umano.

In questo libro proverò a spiegarvi l'inspiegabile: come mai quando una persona è legata ad un'altra persona, quest'ultima ha l'intuizione sui suoi pensieri, la sente enormemente ?

E perché mai nella nostra vita, spesso ci imbattiamo in casualità che sembrano fatte apposta per il nostro ultimo ragionamento ? E come mai, certe volte, pare che le persone leggano nel nostro stesso pensiero con ciò che dicono. Per avere una base di partenza nelle mie riflessioni che, ripeto, non vogliono avere barlume di scientificità rigorosa, ma rimangono appunto, riflessioni oggettive pre-scientifiche, mi avvarrò del pensiero freudiano e junghiana. Freud e

Jung rimangono due pilastri della psicologia. I loro scritti, la loro esperienza sul terreno fa sì che oggi si possa parlare di inconscio senza impallidire, senza adombrarsi. Anzi, per questi due giganti della psicologia, autentici padri pur su piani diversi, leggere la psiche è un lavoro possibile, faticoso ma possibile.

Ecco, io aggiungo al loro immenso e impagabile lavoro quello di ipotizzare la presenza di ricettori nel sistema nervoso centrale che captino l'inconscio altrui. Da questa semplice intuizione, avente comunque una base di scienza nelle mie nozioni, vorrei farvi riflettere e ragionare e tornare al punto di partenza: tanto misterioso il cervello umano, tanto forte potrebbe essere la presenza di realtà non conosciute ma che nei loro effetti mi sembra abbiamo partorito molti fatti concreti.

## PER UNA STORIA DELLE LETTURE DELL'INCONSCIO

Come prima cosa, evitiamo un fraintendimento: ho detto che la mia teorizzazione sull'inconscio non sarebbe propriamente scientifica. Almeno non nel senso galileiano, newtoniano. Ma nel senso di oggettivare quello che molti pensano, intuiscono, sentono in maniera esplicita, allora è una protoscientificità che vorrei tradurre in queste pagine. L'inconscio non è una mia idea, esiste una fiorente letteratura, sia di poeti e di filosofi che di padri fondatore della psicoanalisi, che vogliono questa materia informe tanto potente da determinare le nostre azioni.

Per Schopenhauer, per esempio, la coscienza è "destinata in origine al servizio della volontà e alla realizzazione dei suoi disegni", ossia è al servizio dell'inconscio. E' l'inconscio la causa vera del comportamento, mentre le motivazioni coscienti sono ridotte ad un ruolo subordinato, sono razionalizzazioni che mascherano le reali cause dell'agire, che non appartengono al piano della coscienza. Un esempio: la sessualità, che per Schopenhauer è dettata dall'impulso di autorealizzazione della volontà, e, benchè sia orientata verso la riproduzione della specie, tuttavia si ammantava di tutta una serie di motivi che tendono a nobilitarla e a spiritualizzarla. L'amore romantico è dunque una maschera, dietro la quale opera il freddo genio della specie. "Ogni innamorata-

mento, per quanto etereo voglia apparire, affonda sempre le sue radici nell'istinto sessuale". [1]

Per Nietzsche gli istinti, di cui non conosciamo né il numero, né la forza, né le reciproche relazioni, non sono il testo, di cui la coscienza sarebbe l'interpretazione: gli istinti, in realtà sono già interpretazione. Sono loro infatti, nella continua ricerca di un soddisfacimento, a interpretare gli stimoli interni ed esterni, e a guidare così tutta la nostra vita psichica.

Il giovane Freud, avvalendosi del metodo delle libere associazioni, rintraccia l'origine delle malattie nervose in particolari esperienze psichiche, identificate per lo più in eventi traumatici verificatisi durante l'infanzia. E poiché di tali esperienze il paziente non ricorda nulla, emerge l'esistenza di una dimensione inconscia della psiche, determinante per il comportamento normale e patologico. Di tale dimensione il sogno rappresenta la testimonianza più efficace; esso è un punto di collegamento fra formazioni patologiche e comportamenti normali. L'analisi dei sogni, perciò, diviene per Freud la "via regia" per comprendere l'inconscio. Freud individua nel sogno l'espressione mascherata di un desiderio profondo, nascosto alla coscienza dello stesso sognatore, situato nella zona più primitiva della psiche. A tale desiderio, inaccettato e inaccettabile, si oppongono altre forze, che Freud identificherà successivamente nella rimozione. Con questo termine viene indicato il meccanismo difensivo che ha il compito di allontanare dalla coscienza e di mantenere inconsci i contenuti ideativi, fonte di turbamento per il soggetto. Fantasie, impulsi, ricordi penosi o colpiti da divieto non hanno accesso alla coscienza; vengono perciò rimossi, rimanendo però dinamicamente attivi nell'inconscio, da dove premono in direzione della coscienza per trovarvi espressione: trovano uno sfogo nel



sogno e nel sintomo, che sono una formazione di compromesso con le forze rimoventi.

Ma l'interpretazione del sogno come desiderio permette di spiegare, inoltre, l'inconscio dell'individuo e dell'umanità, nonché fatti culturali come l'arte, il mito, il folclore, concepite anch'esse come espressioni mascherate di desiderio. Il desiderio, situato in una dimensione psichica dove si intersecano ontogenesi e filogenesi, infanzia dell'individuo e dell'umanità, rivela tutta una gamma di significati arcaici, comuni al mito, all'arte, alla religione. La teoria freudiana del sogno apre dunque un campo di ricerca volto alla decifrazione di tutte le espressioni mascherate di cui il sogno è il prototipo, siano queste lapsus, sintomi, o forme di cultura. Il sogno, afferma P. Ricoeur (Dell'interpretazione. Saggio su Freud, 1965), è il "paradigma di tutte le astuzie della ragione".

[1] 1. Da **Gianfranco Bertagni**. Nato il 2 dicembre del 1971 a Palermo, vive a Bologna. Esperto di filosofia comparata.

[2] Gianfranco Bertagni

[3] G.B.

# FREUD E JUNG

La dottrina Junghiana del simbolo s'impenna sull'attività dialettica che sintetizza gli opposti. Per Jung, la configurazione della psiche si offre alla nostra osservazione come compresenza di aspetti polarmente opposti Io e non Io, conscio e inconscio, positivo e negativo.

L'Ombra quindi come parte inferiore della personalità è una parte della totalità della psiche. Si deve tener conto che l'Ombra è negativa in quanto c'è una positività con la quale si confronta. Le profonde antipatie ingiustificate, per esempio, sono quasi sempre il frutto della proiezione della propria Ombra. Il riconoscimento di tale proiezione costituisce la via regia per la ricognizione della propria Ombra.

Se uniamo Freud a Jung, noi vediamo un individuo che difficilmente si può definire pienamente conscio sul piano della volontà. Osservando l'opera di entrambi, si può notare che la dialettica tra parte emersa a noi e agli altri e profondità inconscia è talmente forte che mai noi stessi siamo completamente in nostro possesso. Siamo chiamati dalla nostra fisiologia sempre a dover rispondere, ad una continua attività di parti al di fuori della coscienza e che comunque ci appartengono.

Secondo la psicologia, una parte molto importante del nostro apparato mentale non è possibile controllarla con la mera attività cosciente. La mia teoria parte proprio da questo enorme bagaglio che ci portiamo appresso e come l'in-

coscio di una persona può essere influenzato dall'incoscio  
altrui.

[1] Dr. Maurizio Capezzuto

# SINCRONICITÀ TRA CERVELLI: COME È POSSIBILE ?

Per spiegarvi la mia idea di come proceda il sesto senso umano, devo parlare del funzionamento del cervello umano. Solo per pochi tratti caratteristici, non sono un neuroscienziato.

Quali sono le cifre rilevanti? Nell'intera corteccia vi sono circa 100 miliardi (10 alla 11ima) di cellule. Ogni cellula è connessa, attraverso le sinapsi, a circa altre 10.000 cellule. Quantità così elevate sono al di fuori della portata di qualunque simulazione concepibile. Fortunatamente, a quanto risulta, la corteccia, sebbene integrata su scala molto ampia, è anche modulare. Sono state identificate delle colonne nella corteccia visiva primaria - per l'orientamento, ecc - nonché in aree *associative* in cui ha luogo l'elaborazione superiore.

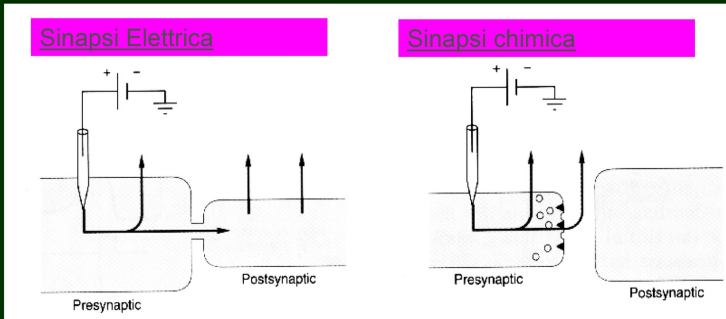
Il cervello umano funziona attraverso stati elettrochimici che si alternano nel tempo, essi rappresentano l'attività cerebrale. In un disegno di un fisiologo, troviamo questo:

# Sinapsi

Esistono due tipi di sinapsi  
 Sinapsi Elettriche  
 Sinapsi Chimiche

I collegamenti elettrici hanno la funzione di rendere omogenea l'attività di neuroni vicini fra loro (background)

I collegamenti chimici sono, invece, più localizzati



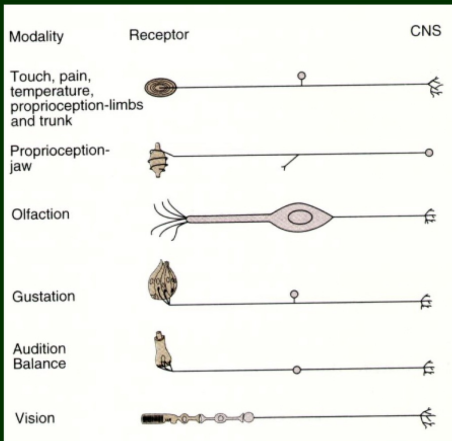
Giulio Sandini

24

## *Le Sinapsi del Cervello Umano*

Ora, per continuare, dovete considerare che il cervello umano per comunicare al suo interno usa le sinapsi, come in figura. Inoltre, oltre a veicolare le informazioni tramite le sinapsi, presenta molti recettori sensoriali, che permettono al cervello di ricevere molte informazioni dall'ambiente. Come vedete in figura.

## Recettori sensoriali (1)



Recettori diversi che codificano quantità fisiche diverse:

Visione: Luce

Udito: Onde di pressione

Equilibrio: Accelerazione meccanica

Tatto: Deformazione, Temperatura

Gusto, Olfatto: Concentrazione chimica

### *I ricettori del Sistema Nervoso Centrale*

Quindi abbiamo un cervello che procede per stati elettrici e chimici e possiede molte fonti di informazioni grazie ai ricettori. La mia idea è che l'incoscio di cui ci parlano Freud, Jung, e tanti filosofi, sia in comunicazione non volontaria con l'incoscio altrui tramite segnali.

Segnali di che tipo ? Leggete:

"Vari studi internazionali, tra cui quelli elettroencefalografici condotti presso l'Universidad Nacional Autonoma del Mexico dal Prof. Jacobo Greenberg-Zylberbaum e Julieta Ramos, confermano la tesi neurofisiologica secondo cui i campi neuronali possono interagire e influenzarsi a vicenda senza l'uso dei normali canali di comunicazione esterna."

## **Campo individuale e collettivo**

Quella che sostengo è l'ipotesi elettromagnetica. La scienza sa da molto tempo che ogni nostra cellula, e quindi anche il nostro cervello, continua ad emettere onde elettromagnetiche che creano un campo elettromagnetico con differenti livelli di intensità intorno al corpo. Nella zona di pochi centimetri che circonda il corpo si trova il campo più intenso che via via si indebolisce con il quadrato della distanza. Ricerche sui campi elettromagnetici umani evidenziano come questo campo possa essere largo anche qualche metro intorno al corpo. Ogni campo avrà una sua frequenza e intensità caratteristica e assolutamente individuale, come le impronte digitali.

Quando due campi elettromagnetici entrano in contatto probabilmente accade una reazione positiva o negativa. Può instaurarsi una sintonia tra le bande d'onda e le frequenze che porta ad una comunicazione empatica e amichevole, o al contrario una sensazione di disturbo e di incomunicabilità.

Riteniamo che le onde elettroencefalografiche siano come una sorta di emissione sottile che riflette fedelmente la nostra energia psicofisica del momento, che esse vengono captate da chi ci circonda permettendo una sorta di comunicazione silenziosa di informazioni.

[1] Prof. Nitamo Federico Montecucco

## L'ESEMPIO DI FREUD

Freud quando affronta l'incoscio umano e gli innumerevoli esempi di ciò che causa agli esseri umani, tra sbadatezze, errori (i famosi lapsus freudiani) e dimenticanze, lo fa in un mirabile testo, *Parapsicologia della vita quotidiana*, di cui vi consiglio caldamente la lettura.

In questo libro il padre della psicoanalisi vuole rimarcare i numerosi esempi in cui l'incoscio, rimosso, si affaccia alla coscienza facendoci commettere errori madornali. Fornisco un esempio:

Una sera, una ragazza dove ricevere a casa un ragazzo che a lei non piaceva per nulla. Lo faceva solo per compiacere i genitori, che stravedevano per lui. La sera di fronte a tutti, a lei viene richiesto come era il ragazzo. E lei, con lapsus clamoroso, afferma solennemente "E' affaschifante!", quando in realtà avrebbe dovuto dire affascinante. La recita del ruolo da brava ragazza era stata tradita dall'evidenza della sua emozione incoscia, che gli si era ritorta contro, una volta rimossa dal dovere parentale.

Questo esempio sta a dimostrare come i processi inconsci possano essere molto potenti, e il risultato della dialettica con l'incoscio può far cambiare azione alla persona che ne viene travolta. La mia idea è la seguente: tramite dei ricettori del Sistema Nervoso Centrale, non ancora conosciuti come quelli dell'udito o della pressione atmosferica, i cervelli intercettano i processi elettromagnetici degli altri cer-



velli umani nelle vicinanze, permettendo alla libido sessuale di caricarsi e scaricarsi molte volte in presenza di persone nel raggio d'azione dei sistemi nervosi centrali delle persone protagoniste.

Questo vuol anche dire che il sesto senso, secondo la mia teoria, esiste, e non è altro che la percezione inconscia delle onde elettromagnetiche dei cervelli nelle vicinanze. Come diceva lo scienziato: "abbiamo scoperto che quando esiste forte attrazione sessuale tra due persone di sesso opposto, la sincronizzazione [tra cervelli] è altissima".

Questo sesto senso è l'immediata percezione degli stati elettromagnetici altrui, ciò che si dice permetta ad una madre di percepire il pericolo di suo figlio o a due gemelli di sentire il pericolo reciprocamente.

# LE ONDE PSICOBIOLOGICHE

In un articolo dei Verdi di Livorno, ripreso sul sito di informazione alternativa [www.disinformazione.it](http://www.disinformazione.it), si afferma chiaramente che "in natura tutto è vibrazione e la materia appare, a prima vista inerte, specialmente a livello macroscopico, ma a livello ultramicroscopico è agitata, come un mare in tempesta."

L'articolo continua:

"La scienza medica attualmente ignora, anzi rifiuta anche solo l'eventuale possibilità di una regolazione del metabolismo cellulare e dei vari sistemi organici mediante impulsi elettromagnetici. Per sottolineare l'ottusità di tale confutazione basterebbe osservare le informazioni rapidissime che influenzano i sistemi di difesa del corpo umano all'entrata in circolo di tossine, allergeni, virus e batteri, rapide esattamente come la propagazione di radiazioni elettromagnetiche (EM) e le relative informazioni veicolate. Oppure basta osservare le risposte neuro-ormonali mediate dall'ipofisi e dall'ipotalamo a seguito di uno stimolo di paura.

Oramai è saputo che vi è un continuo scambio di energia, di radiazioni, di ioni, di onde elettromagnetiche, di frequenze, tra Cielo e Terra. La Natura e l'Uomo vivono in mezzo a questo complesso interscambio, le nostre cellule cioè sono in stretto contatto con tali campi di forze.

Il DNA, nel nucleo cellulare, non è soltanto un puro ele-

mento biochimico, ma anche e soprattutto una antenna capace di emettere ed assorbire frequenze elettromagnetiche in grado di leggere il contenuto informativo e trasmetterlo in un processo a cascata. Dagli anni Venti molti ricercatori, tra i quali Geoges Lakhovsky, sostennero il ruolo dei campi elettrici prodotti da frequenze di 750 KHz sulla salute umana. La sua convinzione scientifica si può riassumere nell'affermazione: *"Ogni essere vivente emette radiazioni, la grande maggioranza degli esseri viventi è capace di ricevere e rilevare onde..."* . Più avanti, l'articolo continua analizzando le cosiddette onde psicobiologiche.

*"Onde psicobiologiche: sono deputate alla trasmissione tra cellula e cellula. Le onde alfa, beta, theta e delta si rapportano con il ritmo vitale delle creature viventi eccitando e mediando l'attività dei due emisferi cerebrali.*

*Onde Alfa: 7.5-13.5 Hz*

*Onde Beta: 14-30 Hz*

*Onde Theta: 4-7 Hz*

*Onde Delta: 0.5-3 Hz"*

*Quindi secondo chi ha scritto questo articolo è evidente che in natura tutti gli organismi sono propensi a rilevare onde elettromagnetiche. Non sono qua ad analizzare i dettagli di queste ricezioni elettromagnetiche, ma a sostenere la tesi che quando l'apparato fisico dell'organismo umano recepisce le onde di emesse da un altro apparato fisico umano, a livello biologico avviene una trasmissione di informazione. Il primo organismo recepisce solo a livello profondo inconscio questa trasmissione e può influenzare, a livello di impulso istintuale, l'attività volontaria.*

In un altro testo troviamo una analisi più dettagliato.

Il Brain Olotester è uno strumento specificatamente studiato per l'analisi e la quantificazione dell'attività cerebrale

al fine di avere informazioni sugli stati di coscienza e sulla situazione psicosomatica della persona. Il Brain Olotester non cerca di *ridurre la coscienza ad eventi neurali*, al contrario cerca di amplificare e interpretare globalmente i dati delle attività cerebrali per cogliere il significato del messaggio che viene dalla coscienza. Il Brain Olotester è un elettroencefalografo computerizzato, costruito secondo gli standard internazionali, capace di scomporre, con la "trasformata di Fourier", le onde cerebrali in 64 bande e di visualizzarle a colori sul monitor di un qualsiasi personal computer IBM compatibile. Nella fig.\* vediamo a sinistra le 64 bande dell'emisfero sinistro e a destra, specularmente, le 64 bande dell'emisfero destro. Tra le due bande vediamo riportati i valori in Hertz (Hz. = cicli al secondo) delle varie bande. Queste 64 linee, che vedete in tonalità di grigio, sono in realtà divise in differenti colori in relazione alle bande Delta (in basso, da 0.5 a 4 Hz., di colore rosso), Theta (in giallo, da 4 a 7 Hz.), Alfa (nel mezzo di colore verde, da 8 a 13 Hz.) e Beta (in alto nelle tre gradazioni del blu, indaco e viola, da 14 a 35 Hz.). La larghezza delle singole bande è espressa in microvolt e rappresenta l'intensità, la forza dell'onda, come il "volume" di un suono. In basso a destra si leggono i valori numerici medi delle singole bande di sinistra e destra raffigurate nel grafico. Delta=D, Theta=T, Alfa=A Beta=B, e il tempo di captazione. I punti da cui sono captati i segnali eeg sono il frontale sinistro e destro (F1 e F2). Il monitor ovviamente ci permette di vedere in tempo reale (un campionamento ogni 2 sec. circa) le continue variazioni di attività del cervello che sono parallele alle infinite sfumature della nostra mente, di quantificarle digitalmente e studiarle in modo olistico.

Questo strumento è dotato di un programma brevettato

che consente di calcolare la "correlazione lineare di Pearson" analizzando e quantificando la similitudine o coerenza tra le onde dell'emisfero destro e sinistro, che possiamo chiamare "sincronizzazione" o sync. (abbreviato in inglese). Utilizzeremo questi due termini, sincronizzazione e coerenza, che per molti versi possono essere utilizzati come sinonimi, con un'accezione più generale e interpersonale per il primo e più energetico-matematica per il secondo. L'Olotester può così calcolare la coerenza (sync.) tra i due emisferi del cervello (come tra le onde cerebrali di persone vicine), come potete osservare dalla curva in basso nella stessa figura. La linea tratteggiata rappresenta un valore di coerenza (sync.) = 0 ossia nessuna sync. La parte alta del grafico coerenza = +100% ossia massima sync. la linea in basso coerenza = -100% ossia sync. negativa. La spiegazione del concetto di coerenza positiva, negativa o nulla è espressa graficamente nella fig.\*.

Con l'Olotester speriamo di poter contribuire ad una nuova fase della ricerca scientifica orientata allo studio e alla comprensione della natura della coscienza stessa e dei suoi stati più profondi ed evoluti. Lo strumento, dai primi dati, sembra poter favorire l'evoluzione della coscienza umana in questo gravissimo momento di crisi planetaria.

Lo studio dei primi dati ricavati dall'Olotester è stato di parziale conferma dell'ipotesi psicosomatica olistica: alcuni stati di coscienza corrispondono ad un particolare quadro EEG, ad un particolare stato psicofisico. Quando la mente sta male, il corpo sta male e il cervello lavora in maniera squilibrata e disarmonica. Quando la coscienza è in armonia con se stessa, l'attività elettromagnetica del cervello diventa armonica ed equilibrata. Gli stati di meditazione corrispondono allo stato più armonico e integrato del cervello. Fino ad ora l'evoluzione interiore è stata appannaggio delle

religioni e delle scuole di ricerca interiore; oggi siamo in grado di iniziare un lavoro scientifico e laico nella stessa direzione.

# UNA IDEA TEORICA PER L'AZIONE SCIENTIFICA

Secondo il prof. Giulio Sandini, che scrive nei suoi appunti di fisiologia nel 2002, "nell'uomo esistono recettori meccanici, recettori chimici, recettori di temperatura, foto recettori e recettori del dolore. Alcuni animali hanno anche recettori di campi elettrici e recettori di radiazioni infrarosse. La trasformazione delle diverse forme di energia in energia elettrica (elettrochimica) avviene variando la permeabilità della membrana del recettore."

Quindi secondo la scienza, moltissimi tipi di ricettori influenza la trasmissione elettrochimica del cervello. Quello che io sostengo in questa sede è che la parte inconscia di cui parla Freud, quella profonda fatta di impulsi, costituisce, grazie ad una sorta di ricezione elettromagnetica del campo elettromagnetico creato dall'attività celebrale altrui, un destinatario naturale di informazioni che la scienza attuale non prende in considerazione ma che l'esperienza umana classifica come sesto senso, ed intuito a livello di tipologia percettiva.

In sostanza, se esistono negli animali ricettori elettrici, è probabile che il nostro cervello si possa comportare come antenna dei campi elettromagnetici generati dagli altri cervelli.

Scientificamente, nel dettaglio, non posso fornire attualmente prove inoppugnabili di questa mia idea. Ma, basandomi sul materiale citato da questo libro, e dal meccanismo elettrochimico di funzionamento del cervello umano, in parte ancora inesplorata come macchina pensante, posso supporre che scienziati e neuroscienziati possano creare un valido apparato teorico scientifico da porre al vaglio di esperimenti circostanziati e validi oggettivamente per la comunità scientifica tutta.

So che è temerario, nell'epoca delle teorie bislacche e pseudoscientifiche, come la classica telepatia, proporre idee che non sono già allineate a teorie scientifiche usuali. Ma come ci insegna Thomas Kuhn, epistemologo, la scienza procede per salti di paradigma, ovvero cambia il proprio punto di vista contrastando un punto di vista dominante. Non è possibile ignorare ancora, ce lo insegna la psicologia e l'esperienza diretta, quanto difficile sia accettare l'intuizione e il sesto senso, alla luce delle teorie scientifiche. Eppure, l'intuizione è un fenomeno che non può essere negato dall'esperienza diretta, e questo non vuol dire che siamo tutti dei folli a pensare di intuire i pensieri altrui. E' il contrario: la scienza non può arrogarsi il diritto di giudicare le nostre idee sul cervello umano senza avere una teoria generale sul cervello umano che spieghi completamente idee comprensibili e concrete come l'autocoscienza, il desiderio di infinito, i fenomeni percettivi come il sesto senso.

Cercare di spiegare scientificamente in maniera completa il funzionamento del cervello umano è allo stato attuale della scienza ancora impossibile. Nell'approccio dal basso, neuroscientifico, molti esperimenti vanno semplicemente ad individuare quali aree cerebrali si attivino nel nostro corpo di fronte a particolari ragionamenti, emozioni, istinti.



Ma da qui a dire che conosciamo completamente il funzionamento del cervello umano ce ne corre, e parecchio. Proprio perché l'esperienza concreta, mia e di tante altre persone, mostra un cervello umano che percepisce in modi non ancora completamente conosciuti, ed è possibile cercare di elaborare idee pre-scientifiche che spieghino questa evidenza.

## ANCORA SULLA SINCRONIA TRA CERVELLI UMANI

Riprendo un testo citato prima in questo libro. Vari studi internazionali, tra cui quelli elettroencefalografici condotti presso l'Universidad Nacional Autonoma del Mexico dal Prof. Jacobo Greenberg-Zylberbaum e Julieta Ramos, confermano la tesi neurofisiologica secondo cui *i campi neurali possono interagire e influenzarsi a vicenda* senza l'uso dei normali canali di comunicazione esterna.

Nel loro esperimento hanno dimostrato che esiste un fortissimo aumento di sincronizzazione, sia tra le onde elettroencefalografiche degli emisferi dei singoli soggetti, sia tra i cervelli di soggetti tra loro sconosciuti, quando entrano in "comunicazione empatica silenziosa" (empatia dal greco: sentire dentro insieme). Questo dato testimonia come esista una sincronicità di onde che si trasmette e si riceve a distanza e può quindi provocare l'incontro tra due persone simili per semplice legge di risonanza o simpatia (dal greco *sun*, insieme e *pathos*, sentire). Gli sperimentatori hanno anche evidenziato che le persone le cui onde interemisferiche erano più armoniche ed equilibrate hanno più potere di trasmissione e sono più influenti.

Con il Brain Olotester, un tipo avanzato di elettroencefalografo, è stato rilevato che due persone vicine, in certi stati,

possono avere un'attività cerebrale profondamente interconnessa. Normalmente due persone che parlano o lavorano insieme hanno una sincronizzazione prossima allo zero, ma se si sintonizzano più profondamente tra loro, se entrano in amicizia, in empatia, se condividono le stesse emozioni, la curva della sincronizzazione inizia ad aumentare. In meditazione poi la sincronizzazione raggiunge dei livelli altissimi, i due cervelli "sono sulla stessa onda".

In una ricerca si sono osservate le pratiche millenarie ad Hairakhan, sull'Himalaya indiano, nell'Ashram di Babaji, il grande maestro spirituale che ha lasciato il corpo nel 1984. Questo magico posto è uno dei luoghi più sacri della tradizione shivaita, posto ai piedi del monte Kailash e bagnato dal Gotami Ganga, nell'Himalaya indiano.

Sono state fatte interessanti rilevazioni sull'attività cerebrale di Yogi, Sadhu e devoti indiani e occidentali che da anni seguono questo antichissimo cammino di ricerca interiore chiamato Sanatan Dharma (religione eterna). Sono state osservate due persone: esse lavorano ed operano con lo stesso intento e praticano le stesse meditazioni, gli stessi canti e gli stessi riti che da millenni vengono ripetuti da questa tradizione. Una coppia di meditatori tibetani che mostrano di essere realmente "sulla stessa onda". Il testo del prof. Montecucco, 'Cyber', scriveva nell'anno 2000:

"La scienza sa da molto tempo che ogni nostra cellula, e quindi anche il nostro cervello, continua ad emettere onde elettromagnetiche che creano un campo elettromagnetico con differenti livelli di intensità intorno al corpo. Nella zona di pochi centimetri che circonda il corpo si trova il campo più intenso che via via si indebolisce con il quadrato della distanza. Ricerche sui campi elettromagnetici umani evidenziano come questo campo possa essere largo anche qualche metro intorno al corpo. Ogni campo avrà una sua

frequenza e intensità caratteristica e assolutamente individuale, come le impronte digitali. Quando due campi elettromagnetici entrano in contatto probabilmente accade una reazione positiva o negativa. Può instaurarsi una sintonia tra le bande d'onda e le frequenze che porta ad una comunicazione empatica e amichevole, o al contrario una sensazione di disturbo e di incomunicabilità. Riteniamo che le onde elettroencefalografiche siano come una sorta di emissione sottile che riflette fedelmente la nostra energia psico-fisica del momento, che esse vengono captate da chi ci circonda permettendo una sorta di comunicazione silenziosa di informazioni.

La seconda ipotesi si basa invece sul fenomeno della "non località" secondo cui ogni evento energetico neuropsichico del cervello, attraverso il vuoto subquantistico, medium senza dimensione né tempo, si sincronizza istantaneamente, senza più problemi di distanza, con altri eventi neuropsichici analoghi. Il Vuoto continuerebbe così la sua opera di presenza creativa e il suo ruolo di grande sincronizzatore degli eventi empatici dell'esistenza."

Il testo sostiene la mia ipotesi: abbiamo sincronizzazione tra inconsci umani grazie ai fenomeni elettromagnetici e al fenomeno della non località subquantistica. In parole, il nostro inconscio percepisce l'inconscio degli altri.

# AMORE E SINCRONIA

Letteralmente il termine telepatia (da *tele* che vuol dire "da lontano" e *pathos* emozione) non significa, come spesso si intende, trasmissione del pensiero, ma percezione a distanza delle **sensazioni**, dei **sentimenti** e delle **emozioni**.

Studiando le interrelazioni sincroniche tra cervelli, abbiamo scoperto che quando esiste forte attrazione sessuale tra due persone di sesso opposto, la sincronizzazione è altissima ma di segno opposto; questo significa che, quando il cervello (altamente sincronizzato) della ragazza ha una curva "in su", sincronicamente nel cervello del ragazzo si osserva una curva identica ma "in giù". La logica del Tao può offrire una spiegazione: la polarità opposta tra Yin e Yang che rispecchia quella dell'elettricità, crea attrazione tra esse.

L'analisi della sincronizzazione è quindi in grado di rilevare e quantificare se due persone sono in profonda comunicazione tra loro o no, il loro livello di relazione e sintonia. Spesso è stato osservato, dal prof. Montecucco, il quadro, purtroppo comune, senza sincronicità di una coppia in crisi.

Abbiamo quindi una sincronia tra persone che si sentono legate da affetto e attrazione. Le persone quando sono legate a livello affettivo, hanno questa particolarità, non è quindi un'opinione, ma qualcosa di recepito dagli strumenti di

laboratorio perciò perfettamente considerato dalla scienza  
attraverso prove rilevabili e ripetibili.

Straordinario, no?

# LA FONTE PIÙ IMPORTANTE DI QUESTO LIBRO

Questo libro è uno scritto originale, ma mi sono avvalso delle risultanze scientifiche, dell'opera e del pensiero, anche con estratti dal suo libro del 2000 'Cyber', del dottor Montecucco.

Vorrei riportare il curriculum accademico e scientifico dell'autore citato, per mostrare come la mia teoria personale sulla trasmissione di informazioni inconscia trovi un illustre ricercatore come fondamento teorico e scientifico antecedente :

## **Nitamo Federico Montecucco**

Laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Milano, Ricercatore in neuroscienze, esperto in sviluppo della consapevolezza, psicosomatica, crescita personale, è

Uno dei principali scienziati e studiosi italiani del nuovo paradigma scientifico a livello internazionale.

Dal 1971 al 1973 Collabora con il Prof. Bruno Bara, presso l'Ist. di Psicologia della Facoltà di Medicina dell'Univ. Di Milano, a ricerche sulla comunicazione non verbale nell'apprendimento orientata al problem solving e all'artificial intelligence.

Dal 1999 insegna presso il Centro di Medicina Naturale dell'Università di Milano, associato all'OMS, in qualità di

esperto di medicina psicosomatica e neuropsicologia.

Dal 2012 insegna al Master in Medicine Complementari dell'Università di Medicina di Pavia, in

Qualità di esperto di medicina psicosomatica e neuropsicologia.

Dal 1989 conduce esperimenti sulla salute globale e psicosomatica sulla coerenza EEG (elettroencefalografica) e sulla sincronizzazione cerebrale e intracerebrale, scoprendo le basi

Scientifiche dell'unità umana individuale, di coppia e collettiva (sociale).

Le ricerche sulla sincronizzazione cerebrale vengono pubblicate in lingua inglese sulla rivista

Scientifica "World Future", su riviste italiane, inglesi e tedesche e riprese dalle maggiori

Reti internazionali. Nel 1989 brevetta e sviluppa un avanzato tipo di elettroencefalografo computerizzato capace di evidenziare (attraverso l'analisi della coerenza elettroencefalografica) i blocchi e i livelli della comunicazione intracerebrale e di registrare la comunicazione elettroencefalografica coerente tra cervelli di persona (di coppia o di gruppo) in differenti stati di comunicazione.



# COSA COMPORTA QUESTA TEORIA ?

## *La mia esperienza personale*

Cosa comporta questa teoria per noi esseri umani ? Il dibattito è appena iniziato con questa domanda che non è affatto retorica.

Sapere che le persone sono in ascolto non solo per quello che sentono con l'udito ma anche con il loro cervello, che capta informazioni inconsciamente, mette a dura prova il nostro senso di libertà.

Io sono un uomo di 42 anni, dall'aspetto molto giovanile, una persona abbastanza piacente fisicamente e interessante per l'altro sesso anche per l'intelligenza acuta e profonda. Non mi vanto per un motivo ma per farvi capire che tipo di approccio hanno le donne con me conoscendomi. Ciò ha comportato una forte attrazione in molte donne e di conseguenza, grazie alla mia fortissima empatia e una sensibilità molto sviluppata, capivo subito vi era attrazione tra me e loro.

Negli anni, ho compreso facilmente il momento in cui, come ho esposto ne libro e come ha esposto il prof. Montecucco, l'inconscio di una donna si sintonizzava sul mio, cominciando ad esternare parole, gesti, azioni legate a questa attrazione. Che ovviamente non è presente in tutte le donne, per fortuna sono semplicemente attraente, non l'unico uomo del globo.

Lo so, è un discorso difficile anche da immaginare, ma lo state già facendo, se avete avuto la pazienza e l'interesse di finire questo libro. 'Lei' sente me come campo di sintonia cerebrale e il suo incoscio spinge la coscienza con emozioni, pulsioni che sono la risultanza determinata dal suo pensiero conscio, dal suo inconscio e da quello che il suo inconscio percepisce su noi due.

Nascono emozioni, simpatie, legami, che poi sono suscettibili di diventare affetti, ma solo se oltre la sintonia inconscia ovviamente si sviluppa un discorso coerente sul piano della volontà e della coscienza. Altrimenti sono solo sensazioni inesprese e inesprimibili.

Negli anni, complici introversione di carattere e fatti biografici difficili da trattare in questa sede, mi sono chiuso decisamente all'altro sesso. E qui sta il problema: essere consapevole della mia stessa opinione, vissuta come reale nella vita di tutti i giorni, mi fa sentire continuamente sul palcoscenico della vita quotidiana, in una rete fitta di intuizioni e percezioni delle persone dovute al mio modo di agire e di pensare le varie situazioni.

Pensare che per gli altri esistiamo solamente di fronte a parole dette e a gesti, ci rende sicuramente molto più liberi e meno costretti, nel comportamento, rispetto al sentirci osservati dall' **occhio dell'elettromagnetismo**, usando un'espressione forse roboante ma molto, molto significativa.

In poche parole, capire esattamente cosa accade per il tema del libro può cambiare l'approccio delle persone nella società e con gli altri individui. Non è detto necessariamente nel male per l'individuo che comprende questo.

# L'ERRORE DI DESCARTES

Per intuito dobbiamo separare la mia teoria precedentemente esposta, che si riferisce propriamente ad un senso, chiamato comunemente il sesto, dalla normale concezione di intuito per la scienza. Cos'è l'intuito come lo conosciamo normalmente ?

"Quando affrontiamo situazioni che dobbiamo risolvere immediatamente, nella nostra mente si attivano immagini relative in un modo o nell'altro ai fatti in questione. Queste immagini a loro volta attivano ricordi emotivi dolorosi o positivi che influiscono nelle decisioni che prenderemo. Per esempio, quando dobbiamo decidere se dare un'altra opportunità alla persona che abbiamo di fronte organizzando un'altro appuntamento romantico, in modo quasi inevitabile si attiveranno i nostri ricordi di relazioni passate e questo contribuirà a determinare la decisione che prenderemo. Tutto questo processo avviene in modo cosciente e per questo motivo saremo più o meno in grado di spiegare le ragioni della nostra decisione. Ma in certe occasioni, questo processo avviene in forma inconscia, facendo sì che siamo più propensi per una decisione o l'altra. In questo caso la decisione si chiama intuizione e molto spesso non siamo in grado di spiegare ragionevolmente il perchè della nostra decisione.

Così, l'intuito non sarebbe nient'altro che un meccanismo di preselezione che trascorre al di sotto del livello della no-

stra coscienza e esamina i diversi candidati, le diverse opzioni e decide quali saranno i privilegiati che passeranno ad essere i probabili percorsi tra i quali andrà a decidere la nostra coscienza. L'intuito sarebbe un meccanismo di decantazione di alternative, nel quale sono essenziali le nostre esperienze anteriori e l'emotività ad esse relazionata.

Studi realizzati con infermiere, medici ed impresari negli anni 80 e 90 del secolo scorso, mostrarono che le persone che avevano maturato più anni nell'esercizio della loro professione erano maggiormente intuitive e, ancora più importante; il loro intuito raramente sbagliava. Questi studi sono stati considerati come ulteriori indizi a sostegno della teoria di Damasio: un'esperienza più ampia ci offre un *background* di immagini maggiore e per questo motivo le impressioni sensoriali che abbiamo immagazzinato ci aiuteranno a prevedere con maggiore precisione il possibile risultato. Semplice questione di statistica? Assolutamente no, le esperienze che passano a far parte del nostro *background* incosciente e intuitivo sono solo quelle che in qualche modo ci hanno colpito, che hanno originato un qualche sentimento o riflessione in noi. In seguito, esercitano la loro influenza nelle nostre decisioni a partire dal meccanismo inconscio che può essere più o meno forte secondo il nostro allenamento e addirittura in relazione alle nostre credenze e caratteristiche personologiche. Così, esisterebbero persone che sono più intuitive che altre anche se entrambi hanno vissuto le stesse esperienze."

Quindi sono due concetti: intuito come analisi inconscia di situazioni spesso valutate e risolte, rispetto al senso sesto di una persona nel percepire gli stati psichici delle altre. Questa complementarità dei concetti è importante: non vorrei lasciate questo libro pensando che fossero la stessa cosa

per come li ho intesi trattare nel volume.

# CONCLUSIONI

Scrivevo prima nel libro: "Sapere che le persone sono in ascolto non solo per quello che sentono con l'udito ma anche con il loro cervello, che capta informazioni inconsciamente, mette a dura prova il nostro senso di libertà. "

Ecco il libro cerca di spiegarvi cosa è probabile accada tra le persone tramite la percezione sensoriale cerebrale normalmente chiamata sesto senso. Ripeto: è una mia teoria, che non posso dimostrare direttamente, ma che ho trattato nel volume per il pensiero e l'opera del prof. Montecucco, per la mia esperienza, e leggendo in tutti questi anni da adulto.

Potete anche cercare, con la vostra personale opinione, di dissentire completamente ed in maniera esplicita, e dire che secondo voi il sesto senso non esiste, che percepiamo solo con i cinque sensi, i soliti considerati dall'anatomia umana studiata nelle Università di Medicina.

Ma sono sicuro che pensare una madre che percepisce in lontananza suo figlio che sta male, per voi non possa essere un'immagine veramente impossibile, completamente. Secondo me, il discorso è solo inusuale, inaspettato, lontano da quanto avete sentito per tutta la vita, mai letto prima di oggi.

Non vi sono centinaia di articoli che parlano di iPhone miglior smartphone, non vi sono medici di tutto il mondo che danno l'antibiotico per la polmonite. Qui, in questo li-

bro, stiamo parlando di un argomento al confine della scienza, non ancora esplorato al 100%, quindi non reso ovvio dall'abitudine, dalla consuetudine ad ascoltarlo, e dalla normalizzazione paradigmatica di tutte le scienze umane ed esatte. Stiamo parlando, parafrasando il telefilm Star Trek degli anni 60 televisivi americani, di un un viaggio **ai confini della galassia scientifica** . Fatto da un non scienziato, però che sa leggere i testi giusti e a 42 anni ha percepito ed intuito abbastanza fatti umani e situazioni sociali su questo pianeta !

Comunque il testo vuole essere informativo: io ho trattato la mia idea, che coincide con quella del prof. Montecucco, e abbraccia l'opinione condivisa da molti che le meraviglie e le capacità del cervello non sono per nulla state esplorate completamente.

## L'AUTORE DEL LIBRO

Roberto Di Molfetta, 1974, nativo di Salerno, da madre romana e padre di Ceccano (Frosinone), ha avuto parecchie città di residenza, anche se deve la sua formazione personale soprattutto al periodo ventennale passato nel centro della Capitale. Laureato in Comunicazione alla Sapienza di Roma, dove vive, si occupa ormai da anni di Web Marketing, e creazione di siti Web.

Poeta, sensibile, molto affezionato alla madre, è affascinato dalla conoscenza, dall'Arte e della Natura, nonché dalla tenerezza degli animali.

Contatti:

[robertodimolfetta@gmail.com](mailto:robertodimolfetta@gmail.com)

Sito Web:

[www.robertodimolfetta.it](http://www.robertodimolfetta.it)





*Roberto Di Molfetta*